



L'AMORE NON HA SESSO

di Giuseppe Sola

Dimmi che male c'è se ami un 'altro come te
l'amore non ha sesso il brivido è lo stesso
o forse un po' di più Dimmi che male c'è
(Anna Tatangelo)



Scalea, a giugno, riempie le proprie spiagge di bambini, di nonni e d'innamorati. Sul bagnasciuga un ragazzo dalla pelle scura dal sole e dalle sue origini arabe che si perdono nella notte dei tempi, con grazia smisurata, spalma la crema che proteggerà dal sole la pelle bianca della sua ragazza dagli occhi di cielo. Due ragazzi, belli come il sole di questa giornata d'estate, giocano, ridono, scherzano forse pensando all'ultima prova di esame di qualche giorno fa. Si alzano, dandosi la mano, un tuffo e quando si ritrovano tra le onde, un bacio sulle loro labbra brilla sulle acque tre il cielo e il mare sempre più blu. Mi vengono in mente le parole scritte sul muro del sottopassaggio: **non mi vergogno di essere gay.** L'Europride, è alle spalle, il tradizionale appuntamento romano del gay Pride, che quest'anno si è fregiato del titolo anche di edizione europea. Lady Gaga, protagonista dell'appuntamento, ha dato il massimo, ma l'altra protagonista italiana è stata Raffaella Carrà non solo perché le sue canzoni hanno fatto da colonna sonora all'evento ma anche perché è testimonial al Gay Village grande appuntamento della comunità omosessuale (Roma Eur) fino al 17 settembre. Una Raffaella che ha stupito tutti con il suo eccezionale messaggio: «*Ogni creatura che rispetti le regole del vivere nella società e che non faccia del male a nessuno ha la libertà e il diritto di decidere le proprie scelte di vita. L'amore non ha sesso, età o condizione. Un grande abbraccio*»

Nel dibattito politico italiano, il gay pride, e in genere il tema dei diritti dei lgbt, fa ancora sensazione. Qualche nominato in parlamento scatta dalla poltrona per ribadire ancora una volta che l'omosessualità è una malattia, magari la prossima volta ci proporrà una cura governativa. Una maggioranza di parlamentari pronta a scontrarsi su questi temi e non sui problemi reali della gente perché ancora da noi qualche voto lo si raccoglie così, è un Paese alla deriva in tutti i sensi. In Italia se si è per i diritti dei gay e delle lesbiche di sicuro si è di sinistra. Se poi si afferma il diritto al matrimonio gay, si è di estrema sinistra, e si potrebbe anche finire al rogo. Qualche tempo fa quando il grande coming out della musica italiana e internazionale, Tiziano Ferro, dichiarò la sua omosessualità con una frase riportata su tutti i più grandi settimanali mondiali: *mi voglio innamorare di un uomo.* Bigotti clericali, destra populista e pseudo riformisti sollevarono il sopracciglio blaterando un "*dove andremo a finire... poveri noi!*"

Chissà cosa diranno ora che arriverà in Italia per il suo tour lo straordinario Ricky Martin che ha fatto pace con la propria sessualità e a trentanove anni ha dichiarato: ” *meglio tardi che mai*”.

Ora, dalla Germania, vediamo che uno dei leader della Fdp, Guido Westerwelle il partito liberale (centrodestra) è non solo gay dichiarato e ministro nel governo Merkel, ma anche unito in matrimonio civile, ovviamente con un uomo.

In Gran Bretagna, il matrimonio gay riguarda personaggi popolari dello spettacolo, per esempio Elton John, che non ha scandalizzato la Regina madre e resta per le famiglie inglesi il più popolare cantante che ci sia.

Anche nella Spagna del famigerato estremista Zapatero, la politica dei diritti dei gay, che ha portato a qualche scontro con la Chiesa, non è stata mai decisamente contestata dall'opposizione, che non si misura certo su qualcosa considerato ovvio e banale dalla stragrande maggioranza della società.

Lo Stato di New York ha legalizzato le nozze omosessuali, e una delle più grandi attrici come Uma Thurman ci ha messo la faccia schierandosi apertamente a favore.

Solo in Italia, i diritti dei gay sono un tema arduo, non solo a destra ma anche per certa parte del centrosinistra. Sorvolo per rispetto alle vostre intelligenze su quanto la Chiesa cattolica influenzi questa specie di classe politica. Qualcuno dice che in Italia non è che non se ne può parlare perché come italiani non siamo maturi. “Dobbiamo ammetterlo, nel nostro paese, siamo vergognosamente indietro in materia di diritti lgbt. Mentre nel resto d'Europa si fanno considerevoli passi in avanti, l'Italia rimane torpidamente ferma, ancorata al concetto di “famiglia tradizionale“, quella eterosessuale ovviamente! Non c'è spazio per le famiglie gay in Italia, anche se le famiglie omosessuali nel nostro Paese esistono e lo sappiamo tutti.” I ragazzi escono dall'acqua, si asciugano e mano nella mano si allontanano sotto gli sguardi attoniti di due vecchie zitelle
E' tempo di riforme. E' Il tempo delle riforme è sempre oggi, non domani.

P.S. Ad Angela che non ha mai abbassato lo sguardo.